

Sguardo internazionale La polifonia anglosassone come prima ispirazione

# Collegium Vocale di Crema I primi vent'anni da sogno

Tutto iniziò quando un ragazzino fu stregato da una cassetta di Mozart

di Roberto Codazzi

**P**artito alla chetichella, in punta di piedi, come gruppo amatoriale dedito all'interpretazione del repertorio classico, il Collegium Vocale di

Crema è via via cresciuto nel tempo fino a stringere gemellaggi con i migliori complessi internazionali, tra cui i cori universitari di Oxford e Cambridge. Ciò grazie soprattutto alla bravura e alla tenacia del suo fondatore e direttore, Giampiero Innocente, che oggi celebra il ventennale del suo "gioiello".

**Maestro Innocente, ci racconta come è iniziata l'avventura?**

Ricordo come fosse ieri quella sera del 20 ottobre 1994: nella chiesa di San Benedetto a Crema mi ritrovai con 25 giovani provenienti da diversi paesi del cremasco per la nascita di un nuovo gruppo musicale, il Collegium Vocale di Crema. Ero consapevole delle difficoltà nel far nascere una realtà nuova in una città dove erano presenti altri gruppi da molto tempo, sapevo che avrei turbato i sonni di colleghi direttori o provocato reazioni di sorpresa ma il mio intento era chiaro: far sorgere una formazione che si proponesse per qualcosa di nuovo.

**Su quali basi si fonda il progetto del Collegium Vocale?**

Per illustrare meglio i due nodi su cui si fonda il Collegium, coro e orchestra, devo andare ancora più indietro nei ricordi. Avevo 14 anni quando mi fu regalata una cassetta su cui era registrata la Grosse Messe K 427 di Mozart. Per me fu una vera rivelazione: ascoltavo e letteralmente mangiavo quella musica ogni giorno quando i miei compagni di scuola ascoltavano tutt'al più le canzonette pop. Sentivo che la musica di Mozart, pur colta nella semplice emozione di un adolescente, mi dava qualcosa di particolare, sembrava quasi aprisse i cieli. Solo più tardi lessi le riflessioni teologiche sul grande compositore austriaco e compresi quanto la sua musica sia unica. In quell'anno avevo iniziato a suonare l'organo in chiesa e la mia vita musicale stava prendendo una direzione ben precisa. Qualche anno dopo venni a conoscenza di un cd di brani polifonici registrati dai Cambridge Singers diretti da John Rutter.

**Da quel momento il suo sguardo fu puntato soprattutto verso i paesi di cultura tedesca e anglosassone, giusto?**

Sì, i paesi di lingua tedesca e l'Inghilterra, in particolare. Nel fascino di questi dischi ascoltati nella mia giovinezza c'era già, in modo totalmente inconsapevole, l'idea del Collegium Vocale e le sue attività: la musica corale-strumentale, il periodo cronologico preferito (quello classico), la vocazione internazionale attraverso gli incontri annuali con i cori dei college inglesi. E' vero, ed anche per me lo è stato, che le esperienze forti che facciamo da bambini o da adolescenti sono le premesse delle scelte che compiamo da adulti, ma è sorprendente che queste esperienze divengano con la propria maturazione il sentiero della propria vita e il tracciato che si segue giorno dopo giorno.

**Intanto passarono i primi dieci anni.**

I primi dieci anni del Collegium Vocale furono destinati alla musica corale polifonica, in particolare quella rinascimentale: quando il gruppo



**Qui sopra il direttore Giampiero Innocente al centro concerto alla st. Ninians Cathedral in basso a destra la Quaresima all'Incoronata a di Lodi e a sinistra il concerto all'Auditorium Manenti a Crema il 15 dicembre scorso**

nacque ci fu il tentativo di far parte anche un ensemble strumentale che però non ebbe successo. Nel gennaio del 1996, dopo un anno di lavoro, ci fu il primo concerto in cui venne presentata la Missa Brevis di Palestrina e alcuni mottetti della tradizione corale inglese: la chiesa di San Benedetto a Crema era colma di persone, molte probabilmente erano incuriosite dalla nascita di un nuovo gruppo corale in una città in cui ve n'erano già molti. Il concerto fu apprezzato: certo ero consapevole che dopo solo un anno di studio era difficile avere dei risultati di un certo livello ma le premesse per un futuro migliore c'erano tutte. In quegli anni la mia attenzione era rivolta in particolare al significato storico e spirituale della musica: questi primi concerti erano caratterizzati dalla lettura di testi alternati alla musica - un ricordo va a Carlo Rivolta che fu sempre presente con la sua voce - nel tentativo di portare l'uditore a vivere una sorta di esperienza circolare, ovvero dal testo alla musica e dalla musica al testo.

**Se non ricordo male, far capire questo progetto non fu facile.**

In effetti non fu semplice portare avanti questa idea, pochi nel nostro paese proponevano cose di questo genere, nessuno nel nostro territorio: indubbiamente l'ascoltatore era sottoposto a un doppio sforzo che lo obbligava ad una concentrazione dal primo all'ultimo minuto. Due furono i momenti più rilevanti di questi primi anni. Nel 1999 monsignor Cremascoli, rettore del Tempio dell'Incoronata di Lodi, ci contattò per la messa domenicale del tempo di Quaresima: voleva che nelle sei domeniche di quel tempo liturgico ci fosse la presenza di un coro maschile che cantasse i brani più belli della tradizione gregoriana. Fummo onorati di questa richiesta ma anche spinti a dare il massimo, consapevoli che tale sfida rappresentava un'occasione di crescita. I ragazzi delle sezioni maschili erano giovani studenti, non fu difficile programmare una prova in più oltre a quella settimanale dedicata solo al canto gregoriano. Il risultato ebbe riscontri estremamente positivi: monsignor Cremascoli ci chiese di continuare la presenza in Quaresima e questa esperienza conti-

nua ancora oggi, dopo ben sedici anni. Oggi il coro si presenta nella sua formazione mista (per ragioni numeriche il coro viene diviso in due gruppi che si alternano) eseguendo polifonia antica e moderna insieme al canto gregoriano che caratterizza sempre le domeniche a Lodi. L'altro momento significativo fu nel 2000 la registrazione di parte della colonna sonora di un film dedicato a San Francesco prodotto dalla televisione svizzera italiana. Fu la nostra prima esperienza discografica parziale, cui ne seguirono negli anni più recenti altre due complete.

**Voi tra l'altro usate uno stile interpretativo che è tipico dei gruppi anglosassoni.**

Il lavoro polifonico richiede caratteristiche particolari che ritengo non siano in possesso dei cori italiani, sia sotto il profilo della vocalità sia per una mancanza di tradizione, come invece esiste in Inghilterra. A poco a poco comprendevo che gli sforzi nella direzione di un miglioramento polifonico venivano vanificati dal ricambio dei coristi, dalle assenze e da condizioni spesso non prevedibili. Nel 2003, dopo essere stati invitati a rappresentare l'Italia alla rassegna musicale internazionale di Treviso, con un gruppo quasi interamente rinnovato, decisi di intraprendere la via della musica corale-strumentale iniziando un percorso di riscoperta di autori definiti "minori" ma che risultavano interessanti sia per il tipo di musica (classica e romantica) sia come prodeutica al gruppo che iniziava una nuova strada. Fu l'intuizione giusta: nel dicembre del 2003 (ormai era entrato nella nostra programmazione annuale il concerto dell'8 dicembre a Lodi) presentammo la Wintermesse n. 5 di Robert Führer, un autore boemo del XIX secolo, insieme ad alcuni mottetti della tradizione tedesca. Il gruppo orchestrale era a parti reali ma rendeva bene l'accompagnamento del coro. Fu un successo: gratificante per il pubblico e ancor più per il coro e per gli strumentisti.

**Poi arrivarono importanti progetti discografici.**

L'anno seguente decisi di impostare la preparazione per la registrazione di un disco in cui vennero presentate due opere di Führer: la già eseguita Wintermesse e i Marianische vesper. Il nostro organista, Riccardo Seresini, completò il cd con brani organistici e il prodotto fu lanciato



nel dicembre di quello stesso anno. Nel giro di alcuni mesi esaurimmo il numero di dischi stampati ma la cosa più interessante capitò quando la Radio Vaticana mi contattò per un'intervista in cui volevo presentare questo disco e questa musica che stava suscitando interessi. Fu così che in due programmi dell'emittente vaticana trovò posto il nostro cd con l'ascolto dei brani per intero. Iniziaron anche le richieste per frequenti di concerti: la musica gioiosa che eseguivamo destava curiosità e pochi gruppi nel nostro territorio avevano a disposizione un'orchestra. A tal proposito risale al gennaio 2005 la costituzione ufficiale dell'orchestra, uno dei due pilastri del Collegium Vocale di Crema: in questo gruppo sono presenti professionisti e non provenienti da diverse città della Lombardia (Pavia, Milano, Bergamo oltre a Crema) che si rendono gratuitamente disponibili a promuovere il progetto del Collegium. L'attuale orchestra è composta di ben 31 elementi ed è completa nelle sue sezioni, ovvero può eseguire interamente il repertorio romantico avendo tutte le famiglie strumentali: questo gruppo è un vanto perché è l'unica orchestra stabile di Crema. Il primo violino, Stephen Beszant, ne segue la preparazione e con me imposta il repertorio annuale.

**Il 2005 è stato un anno cruciale nel vostro ventennale percorso.**

Fu un anno importante perché vide nascere la tradizione di ospitalità dei cori dei più prestigiosi college inglesi: a distanza di anni dalla mia folgorazione giovanile si presentava la grande occasione di poter avere in carne e ossa i cori che fanno la storia della musica corale. Questa rassegna, nata quasi per caso da una email, è diventata sempre più importante al punto che ci sono cori in lista d'attesa fino al 2017 e ogni anno il pubblico arriva a toccare circa 2000 persone. Val la pena ricordare i nomi dei gruppi fino ad ora intervenuti: il Royal Holloway di Londra, l'Ensemble Gombert di Melbourne, il Robinson College di Cambridge, il Pembroke College di Oxford, il Brasenose College di Oxford, il Somerville College di Oxford, il King's College di Londra e lo University of London Chamber Choir. In questa impresa il Colle-





gium Vocale di Crema non è solo ma viene coadiuvato dai Comuni di Crema e Lodi, dall'Associazione "Mons. Quartieri" di Lodi, dalla Basilica di San Marco di Milano e dall'Università Cattolica di Milano. Nel concerto tenuto in Università lo scorso giugno, Tim Brown, uno dei più importanti direttori del mondo, mi ha fatto arrossire perché mi ha definito una "leggenda in Inghilterra". Ovviamente è un'esagerazione ma che il Collegium Vocale sia un punto di riferimento per i gruppi d'oltremontana è una realtà di fatto. Nel 2006 il Collegium Vocale, che già aveva assaporato il gusto dell'internazionalizzazione con il primo coro inglese, volò a Vienna per eseguire nella seconda chiesa più importante della città, la Karlskirche, la Messa K 259 di Mozart, proprio nell'anno mozartiano. Fu un momento emozionante poter salire sulla cantoria che vide la presenza per molti anni di Anton Bruckner ed eseguire una intera messa del grande genio austriaco. Vienna divenne così l'inizio di una serie di appuntamenti oltreconfine: nel 2007 tenemmo tre concerti a Cambridge, nel 2013 due concerti a St. Andrews in Scozia e, in mezzo ai due tour britannici, due esecuzioni nel magnifico duomo di Bressanone, altro luogo che si presta benissimo alle nostre scelte musicali. Il repertorio te-

desco è divenuto sempre più congeniale a questo gruppo che, facendosi pubblicità da solo, ha raccolto tantissime persone assicurando un ricambio continuo e aumentando di numero sempre di più. Oggi il Collegium Vocale di Crema è il gruppo musicale più numeroso della provincia con quasi 70 elementi tra coro e orchestra. Non sto a ricordare le decine di concerti tenuti negli ultimi anni con repertori che spaziano da Mozart a Haydn, da Mendelssohn a Schubert, identificando quindi il Collegium Vocale di Crema come un ensemble dedito alla musica della seconda metà del '700 e a quella romantica.



## Avanti, con fiducia

Grande attenzione alla formazione, nonostante la crisi del settore

Celebra il ventennale di attività, il Collegium Vocale, guardando al futuro. "Guardiamo al futuro anche se le risorse economiche sono sempre meno - afferma il maestro Innocente - visto che il Collegium Vocale non ha alcuno sponsor proprio che ne sostiene le spese di gestione. Il momento attuale segna una crisi non solo economica ma anche artistica e di partecipazione e le persone

sono sempre più impegnate e poco propense ad un lavoro difficile come quello richiesto per chi fa parte di questo gruppo. Tuttavia guardiamo avanti con fiducia e dietro l'angolo abbiamo già diverse iniziative importanti. Il prossimo 5 ottobre daremo vita a un seminario strumentale sotto la guida del maestro Simone Fontanelli, professore al Mozarteum di Salisburgo. La partecipazione a tale seminario è gratuita e possono partecipare anche strumentisti esterni. Abbiamo voluto orientare l'anno del ventesimo anniversario soprattutto mettendoci a disposizione della città: i due seminari con direttori esterni - quello corale con Marco Berrini e appunto quello strumentale con Simone Fontanelli - vanno nella direzione di una maggiore formazione dei membri del Collegium ma anche offrono a tutti la possibilità di crescere e di assistere ad un lavoro musicale approfondito. Abbiamo deciso di ripetere queste esperienze ogni anno, anche se le spese sono totalmente a carico del Collegium, perché siamo convinti che la musica sia realmente un servizio culturale e una

modalità per vincere l'individualismo cui la crisi economica ci sottopone. L'apertura internazionale, ormai una realtà nella storia del Collegium, e l'approfondimento di un repertorio vocale-strumentale poco eseguito dagli altri gruppi del territorio caratterizzano questo ensemble nelle sue proposte di qualità e interessanti in quanto caratteristica del Collegium è sempre stata quella di eseguire repertori anche di grandi autori ma poco conosciuti (l'esempio sono le recenti Litanie K 243 di Mozart oppure l'oratorio Christus di Mendelssohn in preparazione per il prossimo anno). Nei prossimi mesi celebriamo il nostro ventesimo anno di fondazione insieme all'Orchestra universitaria di Pavia "Camerata de' Bardi": sono amici (diversi strumentisti sono in comune tra noi e loro) che ricordano 25 anni di fondazione e con noi condivideranno la gioia di tre concerti il 30 novembre, l'8 e il 14 dicembre. E se devo concludere con un motto per il Collegium Vocale di Crema, lo prendo senza esitazione dai cori di Cambridge: work hard, play hard".

**FABER**  
PREMIO MERCURIO D'ORO®  
Di Bragalini Luca

Taglio laser

Lavorazione lamiere

Costruzioni in ferro e acciaio inox  
per l'industria - l'urbanistica  
l'agricoltura - l'edilizia - il privato

Verniciature industriali  
Manutenzioni industriali

REGISTRARS EUROPE  
**AJA**  
ISO 9001:2008  
Certificato n° AJAEU/09/11612

Via del Commercio, 45/47  
Pizzighettone (Cr)  
Tel. 0372/730450  
email: faber.bragalini@libero.it